

Trovato vicino alla casa del presidente Confindustria. Il prefetto Serra: non c'entra il terrorismo né la grande criminalità, bomba rudimentale e inoffensiva

Firenze, allarme per un ordigno abbandonato in strada

Maura Gualco

ROMA L'hanno lasciata sul ciglio della strada con il solo scopo di mettere paura. L'ordigno, infatti, non poteva esplodere.

Una bomba è stata trovata ieri mattina a Firenze da un passante che l'ha notata all'angolo tra via Milanese e via Boninai, nel quartiere di Rifredi. Sono le 6,45 quando un anziano signore vede un pacco strano sotto al palazzo dell'Istituto San Gregorio delle suore Mantellate, un convitto per ragazzi. Quell'oggetto è stato «parcheggiato» nel rettangolo che delimita i posti auto. Scatta l'allarme e gli artificieri dei carabinieri piombano sul posto, dove trovano una bomba carta fatta con 50 grammi di polvere pirica. Ma l'ordigno è modificato per renderlo più letale: al suo interno bulloni e

rondele in acciaio. La preoccupazione sale. E le strade adiacenti vengono chiuse al traffico mentre l'ordigno viene disinnescato. Passata la paura, gli inquirenti cercano di identificare eventuali segnali. Rivendicazioni non ci sono. Ma un elemento insospettabile i carabinieri che indagano sull'accaduto: a venti metri dal luogo del ritrovamento, abita il presidente della Confindustria, Paolo Soderi che con i suoi familiari parcheggiano spesso l'auto in quel posto. È un uomo piuttosto famoso a Firenze. Nel novembre del 2002 si schierò contro il Social Forum e proclamò la serrata dei negozi. Famose sono, altresì, le sue battaglie in favore dei commercianti. E di lui si parla come possibile candidato del Polo alle prossime elezioni comunali. Soderi, ritenuto possibile obiettivo dell'ordigno, viene svegliato dai militari dell'Arma che lo mettono

al corrente. «Dormivamo e non ci siamo accorti di niente», dice, «non ho elementi per potere esprimere un giudizio - prosegue - ma è certo che sono segnali fortemente inquietanti. Stento a credere che questo attentato sia rivolto a me; se comunque lo fosse mi sono interrogato per cercare una motivazione. Non ho trovato risposte accettabili se non nella mia attività - dice Soderi - di presidente della Confindustria a difesa dei commercianti, dei loro interessi e delle loro posizioni, che ho sempre cercato di interpretare in maniera fedele e coerente». La tesi dell'ipotesi attentato a Soderi si accredita sempre di più, tanto da far scattare immediatamente il tam tam delle dichiarazioni politiche. E il primo a pronunciarsi è il deputato Ds, Valdo Spini che dichiara inaccettabile «ogni metodo di intimidazione contro chiunque sia rivolto e la

ferma condanna di tutte le forze democratiche contro simili episodi». Lo segue il sindaco di Firenze, Leonardo Domenici che appena saputa la notizia esprime solidarietà al presidente della Confindustria. «Si tratta di un fatto grave - dice - ma sono certo che chi vuole alimentare un clima di tensione in città non potrà trovare spazio». E se per il presidente della Regione, Claudio Martini, il ritrovamento dell'ordigno «è un atto criminoso e preoccupante che chiede a tutti maggiore vigilanza e solidarietà verso chiunque venga colpito», il presidente del consiglio regionale, Riccardo Nencini si dice «preoccupato» per le circostanze di questo episodio che «confermano come la vigilanza a sostegno della democrazia debba essere sempre attenta». Tutti, ovviamente, esprimono a Soderi sostegno e solidarietà. Ma la pista dell'intimidazione nei suoi con-

fronti non sembra essere la sola. E a tarda sera Achille Serra, prefetto di Firenze tranquillizza chi crede che l'ordigno fosse diretto al presidente della Confindustria. «Tutte le piste in questo momento sono vagliate dagli inquirenti, ma non penso né a un atto di terrorismo, né ad un'azione di alto profilo criminale. Si tratta - ha proseguito Serra - di una bombetta da quattro soldi che non poteva esplodere. Gli elementi in possesso dagli inquirenti mi fanno pensare di più ad un tentativo di estorsione nei confronti di un esercizio pubblico o ad una lite tra malviventi». Proprio di fronte al punto dove è stata piazzata la bomba, lungo via Boninai, infatti, c'è un bar gastronomia "Angolo goloso", chiuso da alcuni mesi e da poco venduto ma che si appresta a riaprire i battenti. Che si tratti di un avvertimento?

NUORO

Catturato Talanas latitante da trent'anni

Irriconoscibile, calvo, grasso, completamente diverso rispetto alle foto segnaletiche di trent'anni fa, il superlatitante Giovanni Talanas, 57 anni, che si era dato alla macchia nel 1971, è stato catturato dai Carabinieri di Nuoro e dallo Squadrone eliprotato «Cacciatori di Sardegna», nella campagna tra Orune e Nuoro. Talanas, oggi un attempato signore, portava una pistola 7 e 65, con la matricola abrasa, infilata nella cintura dei pantaloni. Quando i «Cacciatori di Sardegna» gli sono letteralmente piovuti addosso dal cielo, il superlatitante ha tentato una fuga disperata e poi, catturato, ha provato a negare la sua identità. I Carabinieri sapevano però benissimo con chi avevano a che fare, avendo tenuto a lungo sotto controllo l'ovile dove Talanas aveva trovato rifugio. Oltre alla condanna a 30 di reclusione per il sequestro di Augusto De Megni, l'ex «primula rossa», già trasferito nel carcere «Badu 'e Carros» di Nuoro, deve scontare anche una condanna a 21 anni per un omicidio.

ROMA

Cocodrillo nel Tevere Ma era imbalsamato

È stato ritrovato nel Tevere, all'altezza di Ponte Garibaldi. Un cocodrillo di quasi due metri. Imbalsamato, però. Dopo le segnalazioni dei giorni scorsi, il cocodrillo è stato trovato intorno alle 18 di ieri nei pressi dell'Isola Tiberina. L'animale è stato segnalato da una persona ad alcuni agenti del commissariato Borgo, che lo hanno prelevato e trasportato negli uffici di piazza Cavour.

FERRARA

Fuga di gas distrugge un appartamento

Un'esplosione dovuta a una fuga di gas ha distrutto un appartamento ad Ambrogio di Copparo, nel ferrarese. Al momento dello scoppio, avvenuto prima delle 24 di domenica, partito probabilmente dalla cucina, in casa c'era solo una donna di 45 anni che ha riportato ustioni molto gravi ed è stata trasportata all'ospedale Bufalini di Cesena, dove è ricoverata in prognosi riservata. La palazzina in cui si trova l'appartamento ha riportato seri danni strutturali ed è stata dichiarata inagibile. Oltre una ventina di persone che vi abitano hanno passato il resto della notte fuori e si sono sistemati in gran parte presso parenti.

RESISTENZA

Rievocata la battaglia di San Martino

Sessant'anni fa, si svolgeva la battaglia del Monte San Martino, prima azione di guerra partigiana in Italia combattuta da un reparto dell'esercito. In occasione dell'anniversario, celebrato ieri, è stato inaugurato un percorso storico (non ancora completo) che dalla valle porta al passo di San Martino e che sarà anche oggetto di visite delle scolaresche alle quali verranno distribuite pubblicazioni con la ricostruzione della battaglia combattuta nel novembre 1943.

Sicilia invasa dalle discariche abusive

Nel rapporto sulle ecomafie di Legambiente occupa il primo posto. E molti rifiuti sono tossici

Alessio Gervasi

PALERMO Giocano a scaricabarile. E trattandosi di rifiuti speciali e tossici il gioco è di quelli pericolosi. È una partita che nessuno vuol perdere, ma d'altro canto nessuno la vuol vincere. Da una parte ci sono gli Enti Locali e dall'altra la Regione. In mezzo ci sta lei, la monnezza. Tonnellate e tonnellate d'immondizia che - quasi che fossero toccate da un novello Re Mida - si trasformano come per incanto in oro. E le parole di un boss di Cosa nostra non lasciano dubbi in merito: «Ntrasi munnizza e 'nesci oru». Questa frase è stata svelata da alcune intercettazioni telefoniche riferite nel febbraio 2001 dal Procuratore capo di Palermo Pietro Grasso - nel corso di un forum organizzato dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti - e si capisce in maniera chiara e inequivocabile la rilevanza del settore dei rifiuti nell'ambito delle attività criminali della mafia. In Sicilia certo. Ma non solo.

La Sicilia infatti è al primo posto - per il secondo anno consecutivo - nella classifica degli illeciti legati al ciclo dei rifiuti; e l'annuale rapporto sulle ecomafie presentato proprio a Palermo da Legambiente alcune settimane fa, che riguarda espressamente quella che i Normanni ebbero a chiamare l'Isola del Sole, sancisce un primato poco invidiabile. Sono 239 le infrazioni accertate (solo nel settore rifiuti) nel 2002 con una percentuale sul totale italiano del 15%; mentre la Campania, che è



Cassonetti della stazzatura nelle strade di Palermo

al secondo posto, si «ferma» a 191 e al 12%.

E mentre le istituzioni litigano su colpe e disfunzioni, rimpallandosi responsabilità e competenze, sono in parecchi a chiedersi che fine abbia fatto il «Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia», un business da 1200 miliardi di vecchie lire nelle mani del presidente della Regione Totò Cuffaro, che è anche il commissario straordinario per i rifiuti nell'Isola.

Enrico Fontana, per esempio - responsabile ambiente e legalità di Legambiente - si domanda che

fine facciano le 80mila tonnellate di rifiuti industriali pericolosi, visto che in Sicilia non esistono sistemi di stoccaggio per questi materiali. E si perde il conto delle discariche abusive che le forze dell'ordine scoprono ogni giorno in tutte le province dell'Isola.

Centinaia nell'ultimo anno, parecchie decine nei primi mesi del 2003, fra cui quella, immensa, da Guinness dei primati: 225 chilometri quadrati di superficie. Cento volte tanto e in tutta la Sicilia non sfuggirebbe più nemmeno un cespuglio. E la regione diventerebbe un'unica, immensa discarica.

Dalla provincia di Messina a quella di Palermo, a Trapani e persino sotto la lava dell'Etna l'eco-criminalità riesce a nascondere i rifiuti e a costruirvi sopra belle villette (...)

Una lotta difficile, se anche importanti imprese dell'economia nazionale ci mettono lo zampino. E ancora d'attualità la storia della Enichem di Priolo dove, per usare le parole del Procuratore capo di Siracusa, Roberto Campisi «emerge il sostanziale disprezzo

verso il valore dell'ambiente e dunque della stessa vita umana». Qualche mese addietro finirono nella rete delle forze dell'ordine ben 17 dirigenti e dipendenti dello stabilimento petrolchimico, oltre al responsabile della Provincia di Siracusa per i controlli amministrativi sulla gestione dei rifiuti dello stabilimento. Questi signori sono stati arrestati dalla Guardia di finanza aretusea con l'accusa di aver scaricato direttamente in mare i rifiuti tossici, pur di risparmiare sui costi di gestione. Il risultato è stato quello di avvelenare uno dei litorali più belli della Sicilia, facendo schizzare i livelli d'inquinamento - provocato da alcune sostanze chimiche come il mercurio - 20mila volte (20.000!) al di sopra dei limiti imposti dalla legge. In questo quadro, certo desolante, c'è posto per una discarica abusiva trovata in un terreno di un assessore all'ambiente di un Comune del trapanese e per un'altra discarica di proprietà della Provincia Regionale di Palermo, a Lercara Friddi, una settantina di chilometri dal capoluogo. Qui gli uomini della forestale - in località Porta Palermo, per l'appunto... - hanno rinvenuto detriti provenienti da demolizioni edili (il cemento in Sicilia va forte) compreso materiale in fibrocemento in cui, secondo gli investigatori, è probabile la presenza di amianto. Alla forestale dicono che la mole di detriti, franando, ha ostruito il vicino torrente Landro, deviandone il corso naturale e provocando danni ai terreni circostanti e un grave dissesto idrogeologico. Chapeau.

A Forlì da oggi a domenica appuntamento sui temi dell'istruzione dal significativo titolo: «Non uno di meno». Ranieri, Ds: la nostra risposta al «si salvi chi può»

Scuola, la Festa de l'Unità prepara la protesta anti-Moratti

Mariagrazia Gerina

ROMA Una maestra finisce ad insegnare in un villaggio, sa che il suo compito è non perdere per strada nemmeno uno dei piccoli studenti. Uno di loro invece scappa in città e riportarlo a scuola diventa la sfida di tutta la classe. La storia raccontata da Zhang Yimou nel film «Non uno di meno» diventa la parabola attorno a cui la sinistra si ritrova per ragionare di scuola al termine di un anno difficilissimo, che ha visto l'approvazione della riforma Moratti e i primi effetti delle finanziarie di destra, ma si è chiuso con un insolito crescendo di proteste, assemblee, mobilitazioni a ridosso delle vacanze estive. Anche di questa voglia di opposizione, che quando sembra sopita rinasce, si parlerà alla festa dell'Unità di Forlì. Festa tematica tutta dedicata alla scuola, con proiezione del film-manifesto di Zhang Yimou e una settimana di riflessione comune per ritrovare le coordinate all'interno di un sistema, quello dell'istruzione pubblica, che la Casa delle libertà ha deciso di attaccare a testa bassa, a colpi di controriforme da una parte e con lo stitilicido delle risorse dall'altra. Dibattiti con amministratori locali e parlamentari Ds, seminari e incontri per capire quali saranno le prossime mosse del governo e come fronteggiar-

le. E mercoledì tavola rotonda con il segretario dei Ds Piero Fassino.

Indietro, a quando l'istruzione era un privilegio, non per tutti, la scuola si rifiuta di tornare. E prepara ora che è estate un ritorno tra i banchi più rovente del commiato pre-estivo, che già ha visto genitori e insegnanti mobilitati contro la riduzione del tempo pieno prospettata dal primo decreto attuativo della riforma e contro la nuova organizzazione del tempo-lavoro decisa in finanziaria senza nessuna considerazione per le esigenze didattiche.

«A parte questi segnali positivi, c'è

qualcosa di più», dice Andrea Ranieri, responsabile del dipartimento Saperi dei Democratici di sinistra e ideatore dell'iniziativa: «Dopo i risultati delle elezioni, la sinistra sta rialzando la testa. Anche per quanto riguarda la scuola. C'era un po' di rassegnazione, dovuta all'idea che in fondo la controriforma Moratti, nonostante le proteste, sarebbe passata. Ora però si vede che attuarla per il governo non sarà tanto facile e che nel frattempo è possibile costruire un'alternativa». Dunque, non è solo la protesta che si ricompatta a Forlì. La settimana della scuola aspira ad essere qualcosa di

più, momento di analisi di definizione di un progetto politico comune. A partire proprio dalla rilettura comune di quel film programmatico, «Non uno di meno», ormai manifesto dell'Ulivo. A presentarlo, ci sarà Luigi Berlinguer, che torna a parlare di scuola, dopo un lungo silenzio imposto dal suo nuovo incarico al Consiglio superiore della magistratura. Ma alla manifestazione parteciperà anche Marco Rossi Doria, che la scuola del «Non uno di meno» la pratica tutti i giorni nel suo progetto di recupero dei cosiddetti «drop out», quelli che non ce la fanno a terminare gli studi. «Quel progetto dove-

va diventare il cuore del nuovo sistema pubblico e invece non è stato così. È su questo che dobbiamo riflettere e da lì dobbiamo ripartire», dice Ranieri: «Se la scuola è finalizzata al recupero dell'ultimo, riesce a far emergere anche i talenti dei più bravi però in un'ottica di solidarietà, mentre in Italia dal «Non uno di meno» siamo passati al «Si salvi chi può», al familismo liberista, alla scuola che da grande istituzione che ha come obiettivo assicurare a tutti le condizioni minime di cittadinanza diventa un servizio a domanda individuale, chiamata a rispondere alle domande delle famiglie così come sono e a perpetuare le differenze sociali. Quando l'offerta di istruzione pubblica diminuisce, chi ha le risorse economiche e culturali si salva, gli altri sono condannati ad avere meno scuola e una scuola di minore qualità».

Insomma le basi di un programma politico ci sono già. Prima dell'estate, è stato lanciato un appello, il «patto per la scuola», che vede Tullio De Mauro tra i primi firmatari, condonato da premi Nobel e maestri d'infanzia. «Quel documento - dice Ranieri - aspira esplicitamente a gettare le basi per un nuovo programma dell'Ulivo. È una sollecitazione che secondo me deve essere raccolta dai partiti e la festa di Forlì sarà un'occasione per discutere anche di questo».

Gli incontri e i dibattiti. Mercoledì l'intervento di Piero Fassino

Inizia oggi la prima festa nazionale dell'Unità interamente dedicata alla scuola. Una settimana di incontri e dibattiti per prepararsi all'anno che verrà. Si comincia questa sera con un'assemblea pubblica su «Scuola e territorio», con Mariangela Bastico (Regione Emilia-Romagna), Maria Coscia (Comune di Roma), Gianni Oliva (Provincia di Torino), Enrico Panini (Cgil Scuola). Ai percorsi legislativi della controriforma Moratti, approvata ma ancora in alto mare per quanto riguarda l'attuazione, sarà dedicata l'intera giornata di venerdì (interventi dei parlamentari Ds, Chiara Acciarini, Piera Capitelli, Vittoria Franco,

Giovanna Grignaffini, Grazia Pagano, Alba Sasso). Mentre il segretario dei Ds, Piero Fassino interverrà nella serata di mercoledì «Per una scuola di tutti e di ciascuno», preceduta da una tavola rotonda sull'università (interventi di Flaminia Saccà, Giunio Luzzatto, Tullio De Mauro, Luciano Modica, Franco Frabboni). Martedì, presentazione del numero speciale della rivista «Una città», raccolta di saggi e articoli sulla scuola commentati da Marco Rossi Doria, Lucia Marchetti, Roberto Fasoli, Andrea Ranieri. Sabato sera, proiezione del film «Non uno di meno», presentato da Luigi Berlinguer e Andrea Ranieri.

Estratto bando di gara pubblico incanto

IGI.CA. S.p.A. S.S.87 Località Pascarella - 80023 Caivano (NA)
Tel. 081/8349811, Fax. 081/8360016, ind. Internet: www.igica.com

Pubblico incanto ai sensi della legge 109/1994 e successive modificazioni. Luogo di esecuzione: Caivano (NA), Parco Verde. Descrizione: Lavori di manutenzione e recupero del 3° lotto di edifici compresi nel Parco Verde in Caivano (Edifici C1, C2, C3, C4, C5), secondo modalità e contenuti specificati nel Capitolato speciale di Appalto. Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): Euro 1.735.329,48 (unmilioneseettecentotrentacinquemilatrecentoventinove/48). Categoria prevalente OG1. Classifica IV. Oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso. Euro 50.543,58 (cinquantamilaquattrocentoquarantatre/58). Lavorazioni di cui si compone l'intervento: OG1: Euro 1.340.299,88 (unmilionetrecentoquarantamilaquattrocentoventinove/88) categoria prevalente; OG11: Euro 344.486,02 (trecentoquarantamilaquattrocentoventinove/02) scorporabili e/o subappaltabili. Modalità di determinazione del corrispettivo: a misura. Termine per l'esecuzione: giorni 240 (duecentoquaranta) naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori. Il disciplinare di gara e tutti gli atti di gara sono visibili presso gli Uffici IGI.CA. S.p.A. Termine Utile per la presentazione delle offerte: 13 agosto 2003. Indirizzo: IGI.CA. S.p.A. S.S. SANNITICA 87 Zona ASI Pascarella - 80023 Caivano (NA), secondo quanto previsto nel disciplinare di gara di cui al punto 5. del presente bando. Apertura offerte: giorno 01 settembre 2003. I lavori sono finanziati con fondi della L. 219/81. Termine di validità dell'offerta: 180 giorni dalla data di presentazione. L'aggiudicazione avverrà sulla base del criterio del massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara. Non sono ammesse offerte in variante. È esclusa la competenza arbitrale. È richiesto sopralluogo obbligatorio secondo le modalità stabilite nel disciplinare di gara. In data 25.06.03 è stato trasmesso avviso per estratto ai sensi di Legge alla GUCE.

IGI.CA S.p.A.
L'Amministratore Delegato
Rag. Antonio Ciazzio

IGI.CA. S.p.A.

S.S.87 Località Pascarella - 80023 Caivano (NA)
Tel. 081/8349811, Fax. 081/8360016, ind. Internet: www.igica.com

COMUNICAZIONE ESITO GARA

Si da avviso che alla gara relativa a: «lavori di manutenzione e recupero II lotto edifici compresi nel P.co Verde di Caivano ed. A5-A6-B4» di cui alla pubblicazione sulla G.U. della Repubblica Italiana parte II n. 52 del 04/03/03 e sul B.U.R.C. n. 10 del 03/03/03:
- Hanno partecipato N° 40 Ditte
- La gara è stata effettuata con il sistema del pubblico incanto mediante criterio del prezzo più basso;
- La stessa è stata aggiudicata alla Ditta Edil G.RE.M. s.r.l. via Roma, 157 80020 Sant'Antimo (NA), con un ribasso sull'elenco prezzi pari al 27,55%.
Il presente avviso è stato spedito alla GUCE in data 18.06.03.

IGI.CA S.p.A.
L'Amministratore Delegato
Rag. Antonio Ciazzio